

CHI COMMENTO' QUESTO VANGELO PRIMA CHE FOSSE SCRITTO?

Anche oggi ci servono le orecchie per intendere. E anche nel Vangelo di oggi si parla di seminazione. Ma purtroppo non c'è solo il buon seme che viene seminato, ma anche la zizzania. E non c'è solo il seminatore che semina ma anche il maligno: quello semina di notte perché è il tenebroso che agisce sempre nelle tenebre.

Oltre a questa il Signore racconta altre due parabole quella del granello di senape e quella del lievito nella pasta, ma gli apostoli gli chiedono di spiegare loro solo quella della zizzania. E Gesù la spiega. Così vediamo anche oggi che l'omelia la fa Gesù stesso. Primo commento al Vangelo ancor prima che il Vangelo fosse scritto ... (come mi faceva notare un amico).

- **A cosa assomiglia il Regno dei Cieli?**

Il discorso che fa Gesù, verte in generale sul regno dei Cieli che può essere paragonato a un seme gettato nel terreno, a un granello di senapa e al lievito che si mette nella farina per farla fermentare. Tutte cose che per produrre l'effetto che si desidera, devono scendere dentro - il seme nella terra e il lievito nella pasta - altrimenti non servono a niente. E non solo scendere dentro, ma devono trovare l'ambiente adatto per poter germinare e lievitare: la buona terra per il seme e la pasta ben lavorata per il lievito.

Quindi il regno dei cieli è anzitutto una realtà che è dentro, nelle profondità nascoste del cuore umano. E per potersi sviluppare, deve trovare un cuore fertile e ben lavorato.

Sappiamo che la grazia è il germe della gloria, ma come ogni germe, se si vuole che si trasformi in pianta rigogliosa, non basta seminarlo, ma occorre ogni giorno strappare le erbacce che sono i vizi e le cattive inclinazioni che rischiano di soffocarlo; bisogna lavorare il terreno affinché sia morbido e soffice, cioè lavorare su sé stessi cercando di eliminare l'egoismo e la durezza di cuore, affinché questo germe della grazia possa espandersi e diventare un albero carico di frutti, cioè di opere buone.

- **I chiodi e la staccionata**

Vi racconto una storiella molto efficace sul sistema scovato da un padre per correggere il figlioletto. Questo ragazzino aveva un carattere pestifero, ne combinava di tutti i colori. Un giorno il padre lo mise davanti a una staccionata e gli disse: "Ogni volta che farai una cattiva azione, planterai un chiodo in questa staccionata". Il primo giorno piantò ben 37 chiodi, poi man mano che i giorni passavano ne piantava sempre meno finché giunse a non piantarne più neppure uno. Allora il padre gli disse: "Ora ogni volta che farai una buona azione toglierai un chiodo". Arrivò il giorno che il ragazzo riuscì a togliere tutti i chiodi. Il Padre lo portò davanti alla staccionata e gli disse: "Bravo, hai tolto tutti i chiodi, ma guarda bene: dove c'era il chiodo è rimasto un buco: ogni volta che tu offendi qualcuno, rimane una ferita anche dopo che è stato tolto il chiodo, quindi pensaci bene prima di offendere qualcuno".

Questa sì che è pedagogia e illustra benissimo la parabola della zizzania e ci fa capire come dobbiamo sempre vigilare su noi stessi e strappare subito sul nascere i vizi che sono le erbacce del nostro cuore, seminate dal maligno.

WILMA CHASSEUR